

7140
36

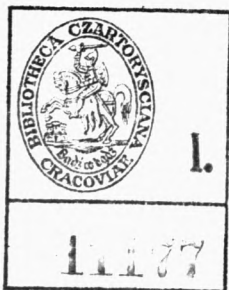
VERO, E SINCERO RACCONTO
DELL' ORDINANZA
DELL' ARMATA
I M P E R I A L E,
E
P O L A C C A

E delli primi posti, che occuporno per offendere, e di-
struggere l'Inimico Maomettano; e rendere
libera dall'ostinato assedio l'Imperiale Città

D I

V I E N N A

Per nuouo Auuiso delli 9. Ottobre.



In Firenze, & In Genoua, Per il Franchelli.
Con licenza de' Superiori.



Auendo il Rè di Polonia scritto tre Lettere la prima al Pontefice, à effetto, durante la Guerra contro il Turco, si contenti continuare gl' aiuti generosi nel passato somministrati. Nella seconda inuita il Christianissimo à voler accrescere le sue glorie, vnendo l'armi proprie all' esercito Christiano. L'ultima alla Serenissima Republica di Venetia, animando quei Padri à recuperare i Regni perduti, dandoli à conôscere, che mai incontreranno congiuntura migliore.

Con Staffetta giunta quà sul tardi al Sereniss. Gran Duca s'è inteso con Lettera de' 3. corrète in Venetia hauer li Turchi talmente deuastato il Paese di quà dal Danubio, che à i Cesarei è stato impedito il seguirli con certezza di pieno vantaggio se li fosse riuscito, ridotti li nemici à 30. mila soli combattenti. Incolpando il Gran Visir de' sinistri loro accidenti il Bassà di Buda, & altri primarij Capi, hà crudelmente fatto uccidere i medesimi, abbandonando l'Vngheria Superiore, & ritirandosi molto in dentro. A sei milioni calcolano ascendere il Bottino de' nostri. Et il Duca di Lorena toccatoli in parte il Padiglione del Visir, cortesemente fece dono all' Elettore di Sassonia.

Perseguitano adesso i Rebelli Vngheri le militie Ottomane, e li Capi principali loro implorano il perdono dall' Imperatore.

Li 25. passato il Sereniss. di Lorena, & il Generale Starembergh inuestirno Nechisel, & a' 27. aperta la trinciera principiorno le batterie, & in tanto la Maestà del Rè di Polonia rinforzata d'Infanteria Alemana marciaua con fine, si crede, d'assediar Strigonia, ò Buda.

Copia di lettera delli 2. Ottobre.

Con quella schietezza, con la quale hò hauuto sin'hora l'onore di seruire l' Eccell. Vostra nelle Relationi commessemi, le porto quelle della liberatione di questa Città di Vienna dal crudele Assedio de' Barbari.

Li 4. corrente fece passare il Rè di Polonia da Conemburgh à Thulen sopra il Ponte di Barche il suo numeroso Esercito, e prese poco discosto dal Danubio à mandritta sotto la Città il suo auanzamento, che riuscì così vago, e pomposo, e l'Insegne lunghe à due striscie in fondo, che stauan sopra lancia grande più d'vna picca, piantate in terra al num. di 4000. che portano gl' Visari (queste sono Corazze Polacche) con altre lancia più corte, & Insegne piccole, che vñano li Cosacchi, e portano gl'vni, e gl'altri diuise di varij colori, ogni Compagnia differente dall'altra. Questa militia facena due ale, trà le quali restaua vn Campo vacuo in guisa di gran Piazza, tenendo à man sinistra, e destra l'Infanteria, e Dragoni; Dentro il Campo, in mezzo di questo accampamento erano li Padiglioni del Rè superbissimi ad ogni

ogni maggior segno ; alla sinistra del Regio staua il Padiglione del Figliuolo di Sua Maestà, e per ogni intorno in qualunque distanza, auanti la Retroguardia à dritta, e alla sinistra erano li Padiglioni del Generale del Regno, del Generale di Campagna, Grand' Alfiere, & altri 11. Palatini tutti vaghi, e pomposi .

Auanti la Città alloggiavano à fianco, e fronte le militie Imperiali, degl' Elettori di Bauiera, Sassonia, e Truppe Circolari, come pure il Lubomischki con li suoi Polacchi condotti al soldo Cesareo, e li Dragoni dell' Imperatore faceuano la Vanguardia . Li 7. si viddero passare tutte le milite di 85. mila combattenti, e vi comparirono oltre gli Elettori altri 12. Principi dell' Imperio . Alli 8. giorno di deuotione, disse la Messa il P. Marco d' Auiano Capuccino, e Comunicò il Rè sotto il Padiglione, e benedisse l' Armata . Alli 9. si consultò la marchia, e fù stabilita per il giorno seguente all' alba, restando li 10. tutta quella campagna vacua .

Fù risoluto spedir il Generale Melcij col suo reggimento di Corazze, & altre genti comandate per il Bosco di Vienna, per la strada più ampia, e battuta da Murbarch, acciò con lo strepito di Timpani, Tamburi, e Trombe, e le apparenze de' fuochi, desse vn falso all' Arma al Nemico, che anco accorse con 4. mila caualli à quella volta ; Ma frà tanto marchiò l' Armata verso Costernaerburgh, e sopra li Monti di Calembergh in faccia à Vienna, da quelle cime furon alli 11. di notte dato li segni del foccorso, & all' alba cominciò la Batteria colà impiantata ad infestar l' Inimico ; Quale leuatosi con molte Truppe, l' auanzò fino à mezzo monte contro li nostri . Piantò contro li medesimi vna Batteria, e cominciarono à combattere ; Auanzaua la fanteria Alemana à passo à passo, & inoltraua le Batterie à misura del progresso ; La Moschetteria secondata da Dragoni, e Corazze, operò con tanta intrepidezza, che alle 10. hore l' ala sinistra restò Padrona del Monte, e delle Colline fino alla riuà del Danubio . Allora si vide squadronate in forma di battaglia tutta l' Armata Tedesca, e la Polacca già auanzata all' ala dritta, e dal Turco assalita à fianco, e fronte, con Batterie, e soldatesche, oppose la sua Artiglieria, e si auanzaua in continuo combattimento, che durò 7. hore continue, sì che inoltratosi vicino alla Fanteria Turca, che fieramente cannonaua, secondata da vn Battaglione Alemano per fianco, vrto gagliardamente nelle Squadre Inimiche, le ruppe, li prese le Batterie, & vrando nel medemo Campo l' Inimico l' ala sinistra, & il corpo di Battaglia Alemano, con violenza valorosa la sbaragliarono, e posero in fuga, lasciarono tutto il Cannone, Bagaglio, Carriaggio, col Tesoro del Gran Visir, e la cassa del denaro dell' Armata in poter de' nostri, hauendole conseguite la maggior parte il Rè di Polonia il cui Bottino si crede ascenderà à 6. milioni .

Il Comandante di questa Città Conte di Starembergh fece opportunamente la sua sortita, e cooperò molto alla loro dispersione . È notabile

bile l'ostinazione del Gran Visir, quale non ostante il diuertimento della Battaglia, cannonaua la Città fece suentare vna Mina, e gettò bombe, e diede vn' assalto alla medesima nell'istesso tempo.

Perseguitaua il Rè ad ogni potere il Gran Visir, & ammazzò di sua mano il di lui Caimecan primo Ministro ma non potè arriuarlo, ne si volse seguitar l'Inimico, forse à riguardo all'imminente notte, ò per il desiderio della preda. Si dice, che il Residente di Polonia, stato nell'Armata Turca con tutta la famiglia, sia stato tagliato à pezzi, e che anche difficilmente s'era saluato il Cesareo non ben conosciuto da' Polacchi, qual entrò finalmente in Città, lasciato in questa confusione de' Turchi, e disimpegnatosi più per caso, che per sua direzione.

Alli 13. si perseguitò l'Inimico con qualche numero di Truppe, ma senza molto effetto; Trà li Polacchi, & Alemani saranno restati più di mille huomini, e trà questi il Colonello, anzi il fratello del Colonello Croy, con vn Principe Alemano, e ferito leggermente il Duca di Lorena in vn braccio.

Arriuò poi Martedì 14. l'Imperatore, passò per gli Approcci intorno della Città; fece cantare il Te Deum à S. Stefano, & entrò nella Corte vecchia Arciducale per esser rouinata dal cannone nemico la sua solita. Dopo pranzo disloggìo l'Armata, & ad vna lega di quà auanzò in ordinanza verso Luchet; Mercole vici l'Imperatore per veder l'Armata, e compire co'l Rè, il quale verso le trè, trouandosi à testa della sua retroguardia in vn'Angolo nell'uscire fuori delle militie Alemanne, l'Imperatore s'incontrò con il Rè ambi à cauallo, doue abbracciarisi, ebbero discorso più d'vn quarto d'hora; Si partì poi il Rè restando fermo alquanto l'Imperatore, & indi passò ad osservare l'Esercito Polacco seruito dal Gran General del Regno, & altri Grandi, e Cavalieri Polacchi, e la sera ritornò in Città.

Si sente che il Rè voglia seguitar l'Inimico, che si troua vicino ad Altemburgo.

L'Elettore di Sassonia ritorna con le sue Truppe alli suoi Stati. Sono venuti ieri all'Armata li Reggimenti Cretz di Corazze, Lodron, Neri, e Ricciardi Colonnelli di Dragoni, & il Gran Gener. di Lituania con 60. mila huomini all'Armata Polacca.

Si dice che l'Inimico si ritroui in Altemburgo, luogo forte discosto di quà 5. leghe verso l'Vngheria inferiore, ma non hauendo bagaglio, carriaggi, ò altra monitione da Guerra, e da bocca, non potrà fermarsi; Si dice che la nostra Armata passerà il Danubio à Plossia per cercare il suo vantaggio, e combattere l'Inimico come più farà expediente. Tutte queste Contrade d'vna mezza lega, e più sono coperte di cadaueri, che rendono l'Aria molto puzzolente, per lo che S. M. Cesarea se ne partirà Lunedì prossimo per godere Aria migliore, e lasciare il respiro alla Città, senza ricomodarla con moltitudine superflua, mentre li viuaci sono di prezzo straordinario, e rari gl'alloggi, per il disfacimento, e rouina de Borghi.